



COMUNE DI MOZZANICA
PROVINCIA DI BERGAMO

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n 30 del 24.05.2001

INDICE SISTEMATICO

TITOLO I - ISTITUZIONI E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1 Corpo di Polizia Municipale
- Art. 2 Collocazione del Corpo nell'Amministrazione Comunale
- Art. 3 Funzioni degli appartenenti al Corpo
- Art. 4 Ordinamento strutturale del Corpo

TITOLO II - ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

- Art. 5 Organico del Corpo
- Art. 6 Rapporto gerarchico
- Art. 7 Compiti del Comandante del Corpo
- Art. 8 Compiti degli agenti
- Art. 9 Qualifiche degli appartenenti al Corpo

TITOLO III - ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 10 Modalità particolari di accesso al Corpo
- Art. 11 Formazione di base per gli agenti
- Art. 12 Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e al controllo
- Art. 13 Altri corsi d'istruzione professionale
- Art. 14 Aggiornamento professionale

TITOLO IV - UNIFORME E DOTAZIONE

- Art. 15 Uniforme di servizio
- Art. 16 Gradi e distintivi
- Art. 17 Strumenti e mezzi in dotazione
- Art. 18 Servizio in uniforme ed eccezioni
- Art. 19 Tessera di servizio

TITOLO V - SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE

- Art. 20 Finalità generali dei servizi
- Art. 21 Servizi stradali appiedali
- Art. 22 Servizi a bordo di veicoli
- Art. 23 Collegamento dei servizio via radio
- Art. 24 Servizi di pronto intervento
- Art. 25 Servizi interni
- Art. 26 Obbligo di intervento e di rapporto
- Art. 27 Ordine di servizio
- Art. 28 Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione
- Art. 29 Servizi esterni presso altre Amministrazioni
- Art. 30 Servizi effettuati per conto di privati
- Art. 31 Efficacia dei servizi

TITOLO VI - NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

- Art. 32 Assegnazione e impiego del personale
- Art. 33 Guida di veicoli ed uso di strumenti

- Art. 34 Prestazioni straordinarie
- Art. 35 Prolungamento del servizio
- Art. 36 Mobilitazione dei servizi
- Art. 37 Reperibilità degli appartenenti al Corpo

TITOLO VII - NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 38 Norme generali: doveri
- Art. 39 Cura dell'uniforme e della persona
- Art. 40 Orario e posto di servizio
- Art. 41 Rapporti interni al Corpo
- Art. 42 Comportamento in pubblico
- Art. 43 Saluto

TITOLO VIII - DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

- Art. 44 Norme disciplinari
- Art. 45 Casi di assenza dal servizio
- Art. 46 Accertamenti sanitari
- Art. 47 Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo
- Art. 48 Trattamento economico

TITOLO IX – MODALITA' E SERVIZI CON PORTO DELL'ARMA

- Art. 49 Generalità
- Art. 50 Tipo di arma in dotazione
- Art. 51 Servizi da espletarsi da personale armato
- Art. 52 Modalità di porto dell'arma
- Art. 53 Assegnazione dell'arma
- Art. 54 Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza
- Art. 55 Servizi di collegamento e di rappresentanza
- Art. 56 Servizi esplicati fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto
- Art. 57 Armadio per la custodia delle armi e munizioni
- Art. 58 Doveri del consegnatario dell'armadio
- Art. 59 Distribuzione e ritiro delle armi e delle munizioni

TITOLO X - TENUTA, CUSTODIA DELLE ARMI E ADDESTRAMENTO

- Art. 60 Prelevamento e versamento dell'arma
- Art. 61 Doveri dell'assegnatario
- Art. 62 Addestramento
- Art. 63 Porto d'armi per la frequenza dei poligoni di tiro a segno

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1 - Corpo di Polizia Municipale

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della Legge 7 marzo 1986, n. 65. È istituito il Corpo di Polizia Municipale per l'espletamento del servizio di Polizia Municipale in forma convenzionata nei Comuni di Bariano, **Morengo**, **Mozzanica** e **Pagazzano**.

ART. 2 - Collocazione del Corpo dell'Amministrazione Comunale

Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 1 - comma 3° - della Legge Regionale 7 maggio 1985, n. 43.

ART. 3 - Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale svolgono le funzioni previste da leggi e regolamenti,.

In particolare:

"espletano i servizi di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 30/04/92, n. 285. " esercitano le funzioni indicate dalla Legge quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 43/85 (art. 1-11° comma);

- espletano, in quanto titolari della qualifica di agenti di **PS**, servizi diretti a prevenire i reati, compresi quelli previsti dal codice penale e da leggi speciali, alla violazione delle quali sia collegata una sanzione di natura penale; provvedono di conseguenza alla repressione di tali reati e degli illeciti amministrativi. I servizi di polizia amministrativa, espletati dal Corpo di Polizia Municipale nelle materie trasferite agli enti locali, **concernono** misure dirette ad evitare, a livello prettamente comunale, danni o pregiudizi che possono essere arrecati ai soggetti giuridici ed alle cose nello svolgimento di attività relative alle materie nelle quali vengono esercitate le competenze, anche delegate, degli enti locali. I predetti servizi, infatti, non rientrano nei compiti amministrativi **relativi all'ordine pubblico e sicurezza pubblica**, di cui all'art. 1, comma 3, **lett. 1)** della legge 15 marzo 1997 n. 59, espressamente riservati allo Stato, poiché non riguardano misure preventive e repressive di rilievo nazionale, dirette al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici **primari** sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale, nonché alla sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni;

- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;

- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, **all'occorrenza**, di scorta al gonfalone del Comune;

- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;

- **collaborano** inoltre con le forze di polizia dello Stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato.

ART. 4 - Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo di Polizia Municipale è costituito da un Ufficio Amministrativo di direzione e di coordinamento e da strutture tecnico-operativo.

TITOLO II

ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

ART. 5 - Organico del Corpo

L'organico del Corpo, che avrà un numero di almeno sette addetti, è determinato dalle Amministrazioni Comunali convenzionate, in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del Corpo di Polizia Municipale.

ART. 6 - Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta al superiore vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

ART. 7 - Compiti del Comandante

Il Comandante è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore suo delegato:

- dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo stesso;
- sovrintende all'esecuzione dei servizi interni ed esterni ed affida incarichi agli addetti al servizio;
- cura che i risultati del lavoro corrispondano alle direttive impartite;
- controlla il comportamento degli addetti al servizio;
- coordina i Servizi di Polizia Municipale con quelli delle altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le intese dell'Amministrazione Comunale.

ART. 8 - Compiti degli agenti

Gli agenti di Polizia Municipale espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni d'istituto. Essi prestano il loro lavoro come appiedati, utilizzano i veicoli in dotazione, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

ART. 9 - Qualifiche degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nei limiti delle proprie attribuzioni a norma dell'art. 5 della Legge 5 marzo 1986 n. 65, esercitano anche:

a) funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di polizia giudiziaria, riferita agli agenti di Polizia Municipale, e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, nei limiti delle

attribuzioni, riferita al Comandante del Corpo e agli addetti al coordinamento e controllo, ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale;

b) servizio di polizia stradale, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 30/04/92, n. 285;

e) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86.

La qualifica di Agente di Pubblica sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi del II e III comma dell'art. 5 Legge 65/86.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

ART. 10 - Modalità particolari di accesso al Corpo

Oltre alle norme previste dal regolamento organico del Comune, si applicano, in parziale deroga, ad integrazione di esse, le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Corpo di Polizia Municipale:

- a) possesso della patente di guida della categoria "A e B" per la guida motocicli e autovetture;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Municipale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

ART. 11 - Formazione di base per gli agenti

I vincitori dei concorsi per posti di agente sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova (art. 8-1 comma L.R. 43/85) specifici corsi di formazione di base.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

ART. 12 - Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e controllo

I vincitori dei concorsi per posti di addetto al coordinamento e controllo sono tenuti a norma dell'art. 8 della LR. 43/85 a frequentare, nei periodi di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

ART. 13 - Altri corsi d'istruzione professionale

Tutti gli agenti allievi sono addestrati al pronto soccorso sul posto e gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono frequentare corsi di lingue appositamente organizzati presso istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di interprete, che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Municipale.

ART. 14 - Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo, mediante lezioni di istruzione e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante organizzazione di seminari e di giornate di studio. La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della Legge 65/86 e in particolare all'art. 9 della LR. 43/85.

TITOLO IV

UNIFORME E DOTAZIONE

ART. 15 - Uniforme di servizio

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

Le caratteristiche delle uniformi devono essere conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della norma di cui alla L.R. 8 maggio 1990, n. 39 e dall'art. 6 della legge quadro n. 65/86.

Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Municipale. La Tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi dell'uniforme e gli accessori devono essere indossati.

Per particolari Servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni potrà essere adottata l'alta uniforme.

E fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 16 - Gradi e distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, sia per la loro qualità, sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni adottate dalla Regione Lombardia a sensi L.R. 8 maggio 1990 n. 39 e dell'art. 6 Legge - quadro 65/86.

I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella "Tabella vestiario", che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano. Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

ART. 17 - Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Corpo sono disciplinate in conformità della L.R. 39/90 e dell'art. 6 della Legge quadro n. 65/86. Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

ART. 18 – Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

- a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile indicati dal Sindaco o suo delegato;
- b) in momenti eccezionali in cui l'uso della divisa può essere inopportuno, approvati di volta in volta dal Sindaco o suo delegato;

e) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari, secondo disposizioni del Comandante del Corpo.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato dal Comandante ad indossare l'abito civile, purché venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

ART. 19 - Tessera di servizio

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio, fornita dall'Amministrazione, che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento della assegnazione dell'arma di cui all'art. 6, IV comma del **D.M.I.** 4 marzo 1987 n. 145.

La tessera deve essere conforme al modello approvato dalla **G.R.** con delibera n. 4/27319 del 24 dicembre 1987.

Tutti gli appartenenti al Corpo comandati in servizio esterno devono sempre portare con sé la tessera di Servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 20 - Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Municipale espleta i compiti, relativi alle funzioni d'istituto di cui **all'art. 3** del presente Regolamento, per fornire innanzi tutto una risposta concreta alle esigenze di sicurezza dei **propri** cittadini, per perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione nel raggiungimento di un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

Pertanto, i servizi di cui al presente titolo e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo successivo, sono indirizzati verso le citate finalità e svolti in piena conformità agli indirizzi dell'Amministrazione per il perseguimento del pubblico interesse.

ART. 21 - Servizi di polizia stradale appiedali

Per il perseguimento delle finalità del precedente **art. 3**, sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono in:

- a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
- b) presidio agli impianti semaforici o semaforo con interventi occasionali di regolazione manuale;
- e) servizio misto tra l'incrocio (come ai due precedenti) e mobile nelle strade adiacenti entro un certo raggio;
- d) servizio mobile lungo un itinerario;
- e) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

ART. 22 - Servizi a bordo di veicoli

Tutti gli addetti al Corpo sono adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

Coloro che hanno in consegna, come conducenti un veicolo, devono **condurlo** con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

ART. 23 - Collegamento dei servizi via radio.

I servizi esterni di norma devono essere collegati con l'Ufficio con apparecchio **ricetrasmittente**.

Gli addetti, muniti di radio, devono **mantenere costantemente** acceso il collegamento con l'Ufficio di appartenenza.

Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dall'addetto all'Ufficio. In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

ART. 24 - Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento sono svolti con veicoli muniti di radio **rice-trasmittente**.

Questi servizi sono volti ad intervenire nelle località indicate, secondo istruzioni impartite dall'Ufficio, per tutte le necessità di pronto intervento inerenti le funzioni d'istituto del Corpo.

ART. 25 - Servizi interni

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Corpo, anziano o dispensato per motivi di salute.

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia:

- ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Corpo;
- ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione.

ART. 26 - Obbligo d'intervento e di rapporto.

Fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli addetti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo in seguito a ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento del competente servizio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze, per le quali è necessaria o opportuna una futura memoria.

Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui **all'art. 31**, tutti gli addetti in servizio esterno sulla strada, nell'ambito dell'orario di servizio, compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati.

ART. 27 – Ordine di servizio

Il Comandante del Corpo o chi per esso, nel rispetto delle direttive ricevute, ai sensi **dell'art. 2** della Legge 65/86, dispone gli **orari** di servizio, di norma settimanali, indicando per **ciascun** dipendente: **turno** o orario; il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio sono indicati sul registro del servizio giornaliero, che può contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro oppure essere indicati su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni ricevute in linea generale o per il servizio specifico.

ART. 28 - Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori della civica Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Comandante in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, fermo restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi **dell'art. 4 - punto 2** - della Legge-quadro 65/86.

ART. 29 – Servizi esterni presso altre Amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art. 3 comma III della Legge Regionale 17 maggio 1985 n. 43, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati in base ad autorizzazioni del Responsabile del Corpo e secondo le modalità in esse previste.

Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e trasferte dei dipendenti.

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

ART. 30 - Servizi effettuati per conto di privati

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono autorizzati dal Comandante ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo.

La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio viene incamerata nella cassa comunale.

Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario se dovuto.

ART. 31 - Efficacia dei servizi

Il Responsabile del Corpo è tenuto ad informare periodicamente l'Amministrazione sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia, rispetto alle finalità generali indicate nell'art. 20, così da individuare l'efficienza globale dei servizi, in relazione agli obiettivi proposti.

TITOLO VI

NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

ART. 32 - Assegnazione e impiego del personale

Il personale viene assegnato ai servizi con provvedimento del Comandante del Corpo, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

ART. 33 - Guida di veicoli ed uso di strumenti

Per servizi di cui all'art. 22, il Responsabile del Corpo affida agli addetti, muniti del titolo **abilitativo** richiesto, la guida dei veicoli in dotazione. L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.

ART. 34 - Prestazioni straordinarie

Nel rispetto della vigente normativa, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, nei casi stabiliti dal Responsabile del Corpo, per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Corpo.

ART. 35 - Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non **procrastinabile**;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

ART. 36 - Mobilitazione dei servizi

Quando si **verificano** situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la **reperibilità** nelle ore libere.

Il Responsabile del Corpo può sospendere le ferie e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

ART. 37 - Reperibilità degli appartenenti al Corpo

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Responsabile del Corpo può disporre turni di **reperibilità** di appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto cui essi sono addetti in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 38 - Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 20.

Fermi restando gli obblighi derivanti dall'art. 55 del codice di procedura penale, per la qualifica di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni di emergenza di cui all'art. 35.

ART. 39 - Cura dell'uniforme e della persona

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art. 18.

Quando è in uniforme o comunque in servizio in abiti civili l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

ART. 40 - Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo devono trovarsi in divisa nell'ora di inizio del servizio, che corrisponde al momento della timbratura presso la sede del Comando; devono invece trovarsi sul posto fissato nell'ordine di servizio, quando ciò sia necessario per esigenze particolari di servizio.

Nei servizi a caratteri continuativo, con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del costituito. Lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze di servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera, prolungando il lavoro oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

ART. 41 - Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati sul reciproco rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

ART. 42 - Comportamento in pubblico

Durante i servizi svolti in luogo pubblico o aperto al pubblico, l'appartenente al Corpo di Polizia Municipale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della

collettività. Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o alla quale si rivolge.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi, esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione. Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, ne intrattenersi in futili occupazioni.

ART. 43 – Saluto

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Corpo, verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART. 44 - Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalla normativa prevista dal regolamento generale per il personale del Comune di appartenenza.

ART. 45 - Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze, di cui al regolamento del personale, viene adempiuto mediante avviso verbale all'ufficio da cui dipende l'appartenente al Corpo. Tale avviso deve pervenire prima dell'ora di inizio del servizio, anche mediante comunicazione telefonica, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

ART. 46 - Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dalla **ASL**.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente, che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio.

Per le infermità di cui al comma precedente, dipendenti da altre cause, la Giunta Municipale stabilisce i **criteri** per l'applicazione della mobilità orizzontale.

La Giunta Municipale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione **alla** specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

ART. 47 - Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Responsabile del Corpo segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 48 - Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione Comunale, corrisponde al personale l'indennità di cui **all'art.** 10 della legge 65/86.

TITOLO IX

MODALITA' E SERVIZI CON PORTO DELL'ARMA

ART. 49 – Generalità

Gli appartenenti alla Polizia Municipale, ai quali è conferita la qualità di Agente di pubblica sicurezza, possono portare senza licenza le armi in dotazione, in relazione al tipo di servizio, nei termini e con le modalità previste dal vigente regolamento, anche fuori dal servizio purché nell'ambito territoriale dei Comuni convenzionati.

ART. 50 - Tipo di armi in dotazione

L'arma in dotazione, prevista dall'art. 49, è la pistola semiautomatica. L'Ufficio di Polizia Municipale è, altresì, fornito di sfollagente.

ART. 51 - Servizi da espletarsi da personale armato

I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, portano senza licenza le armi di cui sono dotati, sono i seguenti:

- tutti i servizi esterni comunque effettuati (automontati, motomontati, ciclisti, appiedati)
- servizi di vigilanza e protezione della Casa Comunale e degli immobili comunali;
- servizi notturni;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta.

Agli addetti, in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, l'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

ART. 52 - Modalità di porto dell'arma

Gli addetti che esplicano servizio muniti dell'arma in dotazione in uniforme, portano l'arma nella fondina esterna, corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'addetto è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, ed egli debba portare l'arma, nonché nei casi in cui egli è autorizzato a portare l'arma anche fuori servizio, ai sensi dell'art. 6, questa è portata in modo non visibile.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle in dotazione.

ART. 53 - Assegnazione dell'arma

Per le armi assegnate ai sensi dell'art. 51, il porto dell'arma senza licenza è consentito anche fuori dal servizio nel territorio dell'ente di appartenenza e, nei casi previsti dalla legge e dal regolamento. Il provvedimento con cui si assegna l'arma in via continuativa e/o il provvedimento di revoca, è disposto dal Sindaco. I provvedimenti sono comunicati al Prefetto. Si applicano, per quanto non previsto, le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

Del provvedimento con cui si assegna l'arma in dotazione in via continuativa è fatta menzione nel tesserino di identificazione dell'addetto o in altro documento rilasciato dal Sindaco che l'addetto è tenuto a portare sempre con sé.

ART. 54 - Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza

Gli addetti alla polizia municipale che **collaborano** con le forze di polizia dello Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65, esplicano il servizio in uniforme ordinaria e muniti dell'arma in dotazione, salvo sia diversamente richiesto dalla competente autorità e prestano l'assistenza legalmente richiesta dal funzionario alle cui dipendenze sono assegnati.

ART. 55 - Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza espliciti fuori dal territorio del comune di appartenenza sono svolti di massima senza armi; tuttavia, fatto salvo quanto previsto dall'art 56, agli addetti della polizia municipale, cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto della medesima nei Comuni in cui svolgono compiti di collegamento o comunque per raggiungere il luogo di servizio e viceversa dal proprio domicilio.

ART. 56 - Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'ente di appartenenza per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi e Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati, di massima, senza **armi**. **Tuttavia** il Responsabile del Corpo del comune, nel cui territorio il servizio esterno deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4, della legge 7 marzo 1986, n. 65, che un contingente del personale inviato per soccorso o in supporto, sia composto da addetti in possesso delle qualità di agente di pubblica sicurezza, per effettuare il servizio in uniforme e munito di arma.

Per i servizi di supporto che rivestono carattere non occasionale, i contingenti di rinforzo di cui al comma precedente, nonché i casi e le modalità del loro armamento in servizio, sono predeterminati dai piani o dagli accordi tra le amministrazioni interessate, osservate le previsioni di cui all'art. 50.

Nei casi previsti dall'art 55, il Responsabile del Corpo comunica i contingenti tenuti a prestare servizio con armi fuori dal territorio dell'ente di appartenenza, il tipo di servizio nel quale sono impiegati e la presumibile durata della missione, al Prefetto territorialmente competente e a quello competente per il luogo in cui il servizio esterno deve essere prestato.

ART. 57 - Armadio per la custodia delle armi e munizioni

Le armi assegnate in via continuativa possono essere custodite presso il Comando, in uno speciale armadio metallico corazzato, chiuso a chiave con serratura di sicurezza tipo **cassaforte**, in dotazione al Comando stesso. Tale cassaforte è **costituita** da una serie di settori interni, chiusi ciascuno con singolo portello blindato di sicurezza e con una porta metallica generale.

Ciascun addetto è munito di due chiavi: una per l'apertura della porta metallica generale e una per aprire il portello del proprio settore. L'armadio sarà collocato in locale idoneo del Comando.

Copia di riserva delle chiavi di ciascun settore è conservata in cassaforte a cura del responsabile del Corpo, in buste sigillate; ciascuna busta sarà controfirmata dall'assegnatario del settore blindato dell'armadio.

ART. 58 - Doveri del consegnatario dell'armadio

Il consegnatario dell'armadio metallico cura con la massima diligenza:

- a) la custodia e conservazione dell'armadio e delle relative chiavi in consegna.
- b) la effettuazione dei controlli giornalieri e periodici quando è in servizio.

Egli collabora con il Responsabile del Corpo per la disciplina delle operazioni, per l'organizzazione ed esecuzione dei controlli e dei servizi di sorveglianza, nonché per l'esecuzione delle ispezioni ed allo stesso fa rapporto per ogni irregolarità o necessità.

ART. 59 - Distribuzione e ritiro delle armi e delle munizioni

L'accesso all'armadio metallico in cui sono custodite le armi è consentito a tutti gli assegnatari, unicamente per utilizzare il proprio settore.

Le armi devono essere consegnate e versate scariche.

In prossimità dell'armadio metallico sono affisse, ben visibili, le prescrizioni di sicurezza.

TITOLO X

TENUTA - CUSTODIA DELLE ARMI E ADDESTRAMENTO

ART. 60 - Prelevamento e versamento dell'arma

L'arma assegnata ai sensi dell'art. 51, è prelevata, all'inizio del servizio, dall'armadio metallico presso l'ufficio della polizia municipale dove può essere riportata al termine del servizio medesimo.

ART. 61 - Doveri dell'assegnatario

L'addetto alla polizia municipale, cui è assegnata l'arma ai sensi dell'art. 51 deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui l'arma e le munizioni sono assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- c) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- d) mantenere l'addestramento ricevuto, partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui agli articoli 62 e 63.

ART. 62 – Addestramento

Gli addetti alla polizia municipale che rivestono la qualità di agente di pubblica sicurezza, prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso poligoni abilitati per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

A tal fine, nel quadro dei programmi di addestramento e formazione disposti dalla Regione, si provvederà a stipulare apposite convenzioni con le sezioni del tiro a segno nazionale.

I provvedimenti e le convenzioni adottate ai sensi dei precedenti commi sono comunicati al Prefetto.

Art. 63 - Porto d'armi per la frequenza dei poligoni di tiro a segno

Gli addetti alla Polizia Municipale sono autorizzati a portare le armi in dotazione fino al campo di tiro e viceversa, ai sensi della legge 18 giugno 1969, n. 323.

A tal fine, il Responsabile del Corpo trasmette al Questore l'elenco nominativo degli addetti in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza ed annota gli estremi dell'autorizzazione, con la data della scadenza, nel tesserino di identificazione o altro documento di cui all'art. 53.